

Settimana nel mondo

Kennedy e Johnson

Attorno ad un interrogativo semplice quanto stringente sono venuti addensandosi in questi giorni il disagio, i dubbi e le critiche aperte che circondano, negli Stati Uniti, l'avvicinarsi, vietamente di Johnson; come mai la Casa Bianca respinge ora quella trattativa con Hanoi che ha invocato per due anni, e che è divenuta possibile, se solo vengono fermati i bombardieri? E' quello che chiediamo con insistenza, tra gli altri, vasti settori del partito democratico, e lo stesso Robert Kennedy, ieri silenzioso e programmaticamente cauto.

Questa inquietudine ha una spiegazione anch'essa semplice, e significativa. Nella prospettiva delle elezioni presidenziali Johnson e la sua guerra cominciano a pesare sullo stomaco del partito democratico non meno di quanto l'eredità di Goldwater pesi ad una parte almeno dei repubblicani. Continuando di questo passo, è probabile che il trionfatore del 1964 divenga lo sconfitto del 1968, e trascini nella sua rovina il partito; per ottenere questo risultato, George Romney o un altro candidato repubblicano non avranno che da fare leva sul malcontento e sull'aspirazione ad un mutamento diffuso nel paese. Metter da parte Johnson, d'altra parte, non è facile, ed è dubbio che Kennedy voglia contestargli la candidatura, portando alle elezioni un partito diviso. L'obiettivo dei democratici inquieti sembra piuttosto quello che Lippmann chiama il ritorno alla piattaforma del 1964.

E' una parola d'ordine realistica? Ed è sufficiente richiamarsi a quella piattaforma per uscire dalla palude? Tutti vedono oggi che cosa nascondessero le orientazioni di moderazione e di ragionevolezza a fatte da Johnson in polemica con il comando avversario Goldwater. Ed è fin troppo chiaro che dietro il suo rifiuto di trattare oggi per il Vietnam (rifiuto ribadito anche dopo l'incontro di Raunoon fra U Thant e i delegati della RDV) c'è una politica in crisi, incapace di rinnovarsi. La ragione, dunque, lo stesso Lippmann, quando scri-

Solo i « fantocci » appoggiano in Asia l'aggressione

Pravda: Johnson non riesce a uscire dal suo isolamento

Immobilismo americano per l'Europa - Oggi si vota nella RFR

18.000 giovani chiamati alle armi in maggio in USA

WASHINGTON, 11. Il dipartimento della difesa americano ha annunciato ieri la più massiccia chiamata mai fatta ai servizi di selezione militare di arruolare in maggio 18.000 uomini.

In febbraio, marzo e aprile la media delle chiamate alle armi si è aggirata sui 11.000 unità. In gennaio erano stati arruolati 15.600 uomini.

Dalla nostra redazione MOSCA, 11.

Gli elettori della Repubblica federativa russa, la più grande dell'Unione, si recheranno alle urne domani per eleggere il nuovo Soviet repubblicano. Nella stessa giornata si voterà anche in altre otto repubbliche (Ucraina, Bielorussia, Lettonia, Moldavia, Kazakistan, Uzbekistan, Tagikistan e Turkmenistan) mentre le elezioni per le restanti sei sono state fissate per il 19 marzo.

Il PCUS si è presentato agli elettori in blocco con i 4 senatori. I candidati elettori sono stati chiusi ieri da Breznev a Mosca e dai rappresentanti degli 884 candidati nelle principali località interessate alla tornata elettorale. Nuove cir-

coscrizioni elettorali sono state create, soprattutto in Siberia, dove sono sorti in questi ultimi tempi numerosi centri abitati. La città accademica di Novo-Sibirsk forma per la prima volta, ad esempio, una nuova circoscrizione.

Per quanto riguarda la giornata politica, merita di essere segnalati due articoli della Pravda di stamane, dedicati a un esame della politica americana in Asia e in Europa. Prinkov, commentando la recente riunione degli ambasciatori statunitensi in Asia, ricorda nel primo articolo che « nonostante abbiano raddoppiato o addirittura triplicato gli sforzi, gli americani non sono riusciti a trascinare nella loro guerra i paesi asiatici e africani, ad eccezione della Tailandia e della Corea del sud ». Solo i « fantocci » seguono dunque la politica americana, e il tentativo di Washington di nascondere l'aggressione dietro una bandiera « asiatica » è così fallito. Dopo aver riportato che nel Vietnam gli Stati Uniti si prefiggono lo scopo di limitare le forze di liberazione l'articolo conclude con queste parole: « Le posizioni sostenute dalla direzione cinese incoraggiano certamente i circoli aggressivi di Washington nel portare avanti la politica della scalata, ma i fatti provano che i militaristi americani non sono in grado di conseguire apprezzabili vantaggi ».

L'articolo di Korionov sulla politica europea degli Stati Uniti prende in esame il recente rapporto di una sottocommissione senatoriale americana, diretto a giustificare la presenza delle truppe statunitensi nel nostro continente. Per fare ciò rileva Korionov, si ritorna ancora alle vecchie immagini sulla « minaccia russa » fornendo così un'eloquente testimonianza degli sforzi dei circoli imperialisti per impedire il risanamento del clima politico in Europa e per rimettere sul piede di guerra gli alleati della NATO. Questa politica, rileva ancora la Pravda, favorisce certamente i monopoli americani, ma urta contro i reali interessi dei popoli europei. Nell'occidente, aumentano infatti il numero di coloro che comprendono come il mantenimento della NATO e delle basi militari straniere colpisca gli interessi vitali del continente. E « pericolo sovietico » esiste infatti soltanto nel vocabolario propagandistico di coloro che accarezzano piani aggressivi, che pensano di annettere territori altrui o di esportare la controrivoluzione.

In realtà, dunque — conclude la Pravda — gli americani vogliono semplicemente e tenere i loro generali in Europa a ventidue anni dalla fine della guerra.

Per il trattato anti-H

L'americano Foster domani a Roma

Il capo della delegazione americana alla Conferenza del disarmo, William Foster, giungerà a Roma alle 9,30 di lunedì 13 marzo. L'aereo speciale con il quale il diplomatico americano viaggia atterrerà all'aeroporto di Ciampino.

Foster farà all'arrivo, una di quelle visite alla stampa sugli scopi della sua visita a Roma.

Esplosiva conferenza stampa a Dallas del tassista Cummings

Ho portato Oswald e Ferrie nel locale di Jack Ruby

A Città del Messico una donna di 21 anni

Dà alla luce otto figli: sono morti tutti



Per la terza volta nel secolo otto gemelli sono venuti alla luce: accadde nel 1921 a Tampanico (nel Messico), nel 1924 in Cina e ieri nella fecciolante event si è ripetuto in una clinica di un ospedale di Città del Messico. La donna, Maria Lopez de Sepulveda, di 21 anni, è sposata da 5 anni ed ha un bambino di due anni. Anche se i piccoli sono nati tutti vivi, le loro dimensioni — erano corti solo 15 centimetri e pesavano circa 500 grammi — e per di più il fatto che sono nati al settimo mese non lasciava possibilità, infatti sono morti tutti in un breve lasso di tempo. Erano quattro maschi e quattro femmine. Il medico di famiglia della donna ha dichiarato che la signora Lopez era solita usare gli antifecondativi.

Per i territori rivendicati da Rabat

Si riaccende la contesa tra Algeria e Marocco

Rinvia la conferenza dei ministri dell'Economia del Magreb — Tensione nei due paesi confinanti

Dal nostro corrispondente ALGERI, 11.

La Conferenza dei ministri dell'Economia del Magreb, che doveva riunirsi ieri a Tunisi, è stata recentemente rinviata a un'altra data. « I governi », ha detto il ministro degli Esteri del Marocco, Cherkoua, « e il ministro dell'Economia della Libia avevano richiesto che si tenesse dopo la Conferenza dei ministri del Magreb (l'aid el kebir quest'anno cade il 21-22 marzo), o il primo aprile. Solo la delegazione algerina è poi dovuta sulla questione del rinvio ». Il ministro tunisino ha deciso che la data sarà fissata da un comitato di esperti. Effettivamente è difficile oggi riunire a un stesso tavolo i ministri dei delegati del Marocco e dell'Algeria, dopo il successo dei lavori della Commissione dell'OUA riunita a Tanghera e ad hoc per risolvere il conflitto per le frontiere algero-marocchine.

L'Algeria si era appena liberata (luglio 1962) che il Marocco gli aveva contestato la sovranità su tutto lo zona di Tindouf all'estremo occidente del Sahara algerino, cuneo che s'innesta in una lingua di terra che si estende da Tindouf al Marocco e alla Mauritania. Si tratta di un vasto territorio esteso più di metà dell'Italia, con ricche riserve petrolifere e miniere di ferro ad alto tenore. Non noti gli argomenti marocchini: il territorio occupato dalla Francia, veniva in un primo momento amministrato da Rabat. La Francia l'aveva passato all'amministrazione algerina, quando già si profilava l'inerente liberazione del Marocco.

Il problema tuttavia è un altro. E' lecito oggi sollevare in Africa il problema di una revisione delle frontiere? Anche se i due sanno che le attuali frontiere sono state stabilite in modo arbitrario, e a volte assurdo, dagli imperialisti europei? La risposta è ovviamente negativa, come per l'Europa. Sollecitare un problema territoriale fra Algeria e Marocco, ha già condotto a un inizio di guerra tra i due paesi nel 1963. L'insufficiente armamento da una parte e dall'altra a quell'epoca, ha evitato che il conflitto si prolungasse e assume un'ampiezza proporzionata. Interferenza poi l'OUA; alla conferenza di Bamako si è decisa la creazione di una Commissione ad hoc per risolvere la difficile questione.

Ma il Marocco ha riaperto il problema, che rinvoca a due altre rivendicazioni: quella sul Sahara spagnolo (21 mila abitanti) su un territorio vasto quasi quanto l'Italia; e quella sulla Mauritania, che porterebbe i confini del Marocco, secondo le vecchie truppe di Atlat Al Fassi, a coprire il partito della borghesia marocchina, l'Istijala, sino al fiume Senegal.

Decisa la destituzione di Sukarno da presidente

Le truppe di stanza a Giacarta sono da stamane in stato di allarme, cioè dal momento in cui il Congresso consultivo del popolo indonesiano, cioè il Parlamento ha approvato un progetto di risoluzione che chiede la destituzione completa e definitiva di Sukarno e l'attribuzione delle funzioni presidenziali all'attuale capo del regime militare Soeharto.

Non è ancora chiaro se il Congresso abbia approvato anche il quarto punto o solo i primi due. Un'altra commissione di inchiesta guarderà nei confronti di Sukarno. Nel documento il presidente non viene mai indicato con i titoli di capo dello Stato o capo della rivoluzione, ma solo e sempre cemente come negner Sukarno.

Non è ancora chiaro se il Congresso abbia approvato anche il quarto punto o solo i primi due. Un'altra commissione di inchiesta guarderà nei confronti di Sukarno. Nel documento il presidente non viene mai indicato con i titoli di capo dello Stato o capo della rivoluzione, ma solo e sempre cemente come negner Sukarno.

Le notizie sulla nuova offensiva contro Sukarno hanno acceso un clima di tensione a Giacarta, dove, come si è detto, le truppe sono state messe in stato di allarme.

Sovietica e dagli altri paesi socialisti. Chi ha dato inizio a questa corsa agli armamenti? La domanda può essere anche espressa in un'altra forma: chi nel 1963 ha dato inizio al conflitto arabo-israeliano? E chi nel 1967 minaccia nuovamente un attacco? L'argomento algerino sembra assai solido: non è l'Algeria a rivendicare territori che, a torto o a ragione, ma comunque sono in possesso di altri. Non può essere dunque l'Algeria a volere un conflitto. Gli armamenti, algerini non possono essere che difensivi. In questi termini si presenta oggi questo conflitto, per cui nulla può intaccare l'adesione sul nord Africa. Dalle due parti si chiama alla « difesa della patria ».

RICCIONE
HOTEL MADDALENA - VIALE DANTE, 307 - TEL. 41.673

	camera	camera
	senza	con
	servizi	servizi
Giugno e settembre	L. 1.500	1.800
Luglio dal 1° al 10	2.000	2.200
Luglio dall'11 al 31	2.300	2.500
Agosto dal 1° al 20	2.500	2.700
Agosto dal 21 al 31	2.800	3.000

BAMBINI: sino a 5 anni riduzione 40%; da 6 a 10 anni riduzione 25%; ai bambini è garantito il posto letto. I.G.E. Luma soggiorno, cabine al mare, servizio compresi.

POSIZIONE CENTRALE - CUCINA EMILIANA

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: UDI - Via Lovatelli, 1 - Modena - Telefono 22.800

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOTOCICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo
DOCTOR STROM
Cura ricettoria (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, fibrosi, eczemi, ulcere varicose, VENERE, P.E.L.E. DISTURBI SENSUALI

VIA COLA DI RENZO N. 152
Tel. 351.541 - Ore 9-12, festivi 8-13
(Aut. San. n. 770/22158 del 29 maggio 1959)

EMORROIDI
Cura rapida indolore nel Centro medico Esquilino
VIA CARLO ALBERTO, 44

CONCORSO FERRERO FORTUNA

OGNI MESE UN NUOVO RICCO PREMIO

Il Signor NATALE BONACCI
Via ORSI SUPERIORI, 10 - CERRISI (CZ)
è il fortunato vincitore di un

ARREDAMENTO DA SOGGIORNO DA 1 MILIONE

DELLA DITTA FABBRICA POLTRONE REGINA
sorteggiato nel mese di marzo

UNA CASA PREFABBRICATA DA 3.500.000
VERRÀ SORTEGGIATA NEL PROSSIMO MESE DI APRILE

AUT. MIN. CONCESSIONI

Situazione tesa nella capitale del Perù

Violenti scontri all'Università

LIMA, 11. (IPS). — Una ondata di violenza potrebbe scatenarsi nell'università di Lima, dopo la morte di uno studente di 19 anni avvenuta in uno scontro armato fra gruppi universitari di sinistra e del partito aprista peruviano. Il sanguinoso incidente segna il culmine di uno stato di tensione che durava ormai da una settimana, nel corso della quale si erano registrati tafferugli. La causa dei disordini è da imputarsi al fraudolento sistema col quale il rettore dell'università, Luis Alberto Sanchez, che è anche dirigente del partito aprista e presidente del Senato — architettava l'ammissione degli studenti all'Ateneo, a tutto beneficio degli iscritti al suo partito.



Una denuncia di tale discriminazione, formulata dalla federazione universitaria di sinistra, che detiene la maggioranza nell'organismo rappresentativo studentesco malgrado le continue vessazioni cui essa è sottoposta dagli organi direttivi dell'Ateneo, ha dato la scintilla, otto giorni or sono, ad un violento movimento di protesta.

Gli studenti, indignati per il criterio esclusivamente politico che presiede alla selezione per l'ammissione ai corsi universitari, hanno manifestato la loro disapprovazione lanciando petardi nel